

Domani l'esordio di Luca Ferrò

“Io canto” apre alla danza e sceglie un talento novarese

La danza è la sua vita. Appena arriva a casa da scuola prende subito la borsa e corre in sala prove. E anche nel tempo libero dedica ore a guardare filmati, imparare coreografie, passi, tanto da saper ballare anche la parte dei compagni oltre alla sua.

Una passione, quella di Luca Ferrò, 12 anni, di Novara, che gli ha permesso di arrivare in televisione: sarà infatti uno dei protagonisti della nuova edizione di «Io Canto», programma presentato da Gerry Scotti su Canale 5. Quest'anno il format prevede anche la selezione di danzatori oltre ai cantanti, a loro volta suddivisi in tre squadre che si contenderanno la vittoria. Luca ballerà nella puntata che andrà in onda domani sera alle 21,15, portando una coreografia di modern dal titolo

«Falsa identità», ideata dalla sua insegnante Barbara Gatto, direttrice artistica del Centro Arte Danza Novara.

«Sono davvero emozionato - racconta Luca, promessa novarese della danza, richiamato a fare un provino perché era già stato notato tempo fa dagli autori di Italia's Got Talent - si danza in televisione, e il tutto viene trasmesso. All'inizio ero dubbioso, perché “Io Canto” non è un programma di ballo. Ma quando sono stato lì, incoraggiato dai miei genitori e dalla mia insegnante, si è aperto un mondo fantastico».

Luca Ferrò balla fin da quando era piccolo. Ai corsi di danza è arrivato due anni fa. Prima l'hip hop, poi la decisione di passare su classica e modern. Ha già vinto numerosi concorsi. E da grande? «Vorrei fare il ballerino, oppure lo stilista o lo scultore».



Soddisfatta la sua insegnante, Barbara Gatto: «Sono orgogliosa della partecipazione di un mio allievo a un programma così seguito. L'esperienza non è da poco, si conoscono i retroscena della messa in onda di un programma televisivo di prima serata, si affiancano e si conoscono grandi personaggi del mondo della televisione. E' un'esperienza incredibile e molto formativa, che consente di avvicinare tanti talenti.

Ma l'importante è non perdere di vista la realtà, quella dello studio e del duro lavoro in sala danza, fattori indispensabili per il continuo perfezionamento e per il successo». Un aneddoto che riguarda la famiglia di Luca, nel racconto di Barbara Gatto: «E pensare che quando i responsabili del programma hanno telefonato a casa Ferrò, il padre, stupito, aveva risposto: “Mio figlio non canta, balla”».

[M. BEN.]

Dodici anni

Una lunga serie di riconoscimenti per il novarese che domani ballerà una coreografia di

Barbara Gatto